

# Giù i ricavi, su l'affitto nel 52% dei casi I negozianti perdono fiducia nel futuro

## Lo dice Confcommercio: «Un'impresa su tre con oltre 20 anni chiuderà per mancanza di turnover»

**Massoletti  
fa notare il clima  
di insicurezza:  
«Servono presidi  
in zone critiche  
e incentivi  
per le imprese»**

### L'indagine

**Barbara Bertocchi**

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Diminuisce il giro d'affari, aumentano (in un caso su due) gli affitti e il ricambio generale preoccupa al punto un'attività su tre con oltre 20 anni prevede di chiudere nei prossimi due lustri. È una situazione tutt'altro che rosea quella dipinta dall'indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi (aggiornata al 29 febbraio) che Confcommercio ha commissionato alla Format Research. Una situazione sintetizzabile in un calo di fiducia nel futuro. E in quello che il prof. Pierluigi Ascari, presidente della società di ricerche, definisce «un sentiment di vigilanza: le aziende del terziario si muovono con prudenza e hanno aspettative non brillanti». Tutta colpa di fattori come «il calo dei consumi, il cambiamento delle modalità di acquisto, l'aumento dei prezzi dei fornitori e la riduzione della capacità di far fronte al proprio fabbisogno finanziario».

**Pochi investimenti.** Relativamente a quest'ultimo punto il dato emerso è al di sotto della

media nazionale a dimostrazione delle difficoltà che stanno attraversando le imprese con riferimento alla liquidità. Nel dettaglio, diminuisce la percentuale delle realtà che si sono recate in banca per chiedere credito nella seconda metà del 2023 (sono il 19,2% contro il 25% di un anno prima), ma in compenso aumentano quelle che sono riuscite a ricevere tutta la somma della quale avevano bisogno (sono il 58% contro il 44% di un anno prima). Nella maggior parte dei casi (62,5%) il credito è servito per esigenze di liquidità e di cassa. È infatti calata (dal 25% del primo semestre 2023 al 18,5% del 2024, contro la media italiana del 29%) la voglia, o meglio la possibilità, di fare investimenti.

Carlo Massoletti, numero uno di Confcommercio, accende i riflettori su tre problemi. Il primo è la mancanza di turnover: il 16% delle aziende (o meglio una su tre di quelle sul mercato da oltre 20 anni) prevede di chiudere per questo motivo nel prossimo decennio. Il secondo concerne l'affitto: un'impresa su due non ha un immobile di proprietà e tra queste il 52,5% ha registrato un aumento del canone negli ultimi due anni, il 39,5% fa fronte al pagamento con difficoltà e il 30% potrebbe spostare altrove l'attivi-

tà se ci fosse un altro rincaro. Il terzo problema riguarda la sicurezza: la ricerca non ne parla, ma Massoletti sottolinea quanto il tema sia «caldo in virtù dell'aumento dei furti e dell'efferatezza della rapina in via X Giornate. Il presidio delle zone critiche è necessario, compatibilmente col fatto che l'impegno delle forze dell'ordine vada distribuito sul territorio. Altresì servirebbero incentivi per le piccole realtà alle prese con le spese per la sicurezza».

**Locali sfitti.** Il report (realizzato su un campione rappresentativo di 400 attività) dedica, poi, un capitolo agli spazi sfitti: un'impresa su due ritiene che il fenomeno nel 2023 si sia aggravato rispetto al 2022. A dichiararlo sono soprattutto le realtà del commercio non alimentare e quelle del turismo. Aggiungendo, in quasi il 20% dei casi, che avrebbero registrato sia un peggioramento dell'immagine dell'azienda, sia una riduzione dei ricavi.

Quanto, infine, alle aperture in città il commercio registra stabilità (erano 861 nel 2022, sono 860 nel 2023), mentre c'è stato un aumento nel mondo del turismo (da 284 a 339) e nei servizi (da 1.414 a 1.433). Due settori in cui sono cresciute anche le cessazioni (nel turismo da 597 a 622 e nei servizi da 1.637 a 1.715). Cessazioni, invece, in calo nel commercio (da 1.668 a 1.604). //





**Chiuso.** Il report mette in evidenza anche il fenomeno degli spazi vuoti

## AFFITTO

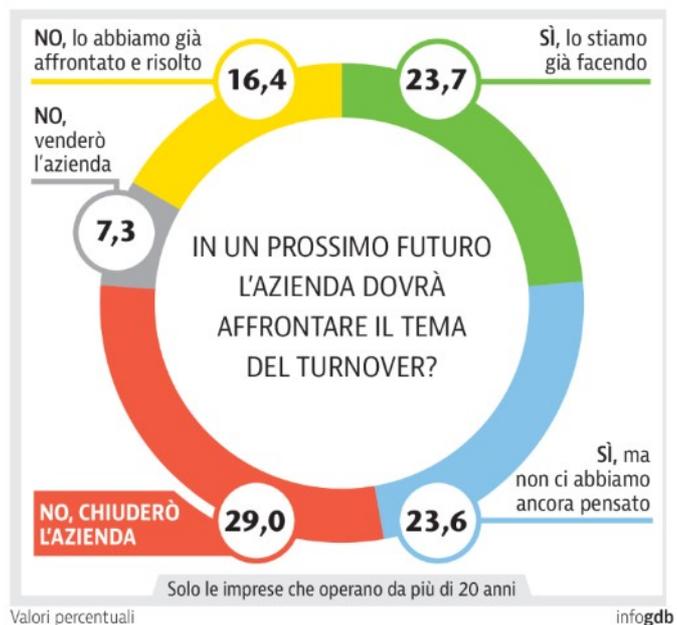
DS3022



FONTE: Report di Format Research per Confcommercio

infogdb

## PASSAGGIO GENERAZIONALE



Valori percentuali

infogdb

## «Ma la Capitale 2023 è stata un successo»

### Nota positiva

■ Capitale della Cultura? Per Brescia l'esperienza 2023 si è rivelata «un successo». Lo mette nero su bianco l'indagine realizzata da Format Research per Confcommercio.

Nel dettaglio, prendendo in questo caso in considerazione un campione di 168 imprese solo del turismo e del commercio al dettaglio, è emerso che «i risultati hanno superato le attese»: nel 2022 poco meno del 12% di queste realtà sperava che la Capitale potesse incidere positivamente sui ricavi; al giugno del 2023, però, le imprese che hanno registrato un reale aumento dei ricavi sono state il 27,4%, quota salita in media al 30% alla fine di dicembre (o meglio al 38% se ci si riferisce soltanto alla città e al 23% alla provincia).

«Questo risultato - commenta il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti - ci rende soddisfatti». Alla domanda circa le ricadute che tale nomina ha avuto sulla città le imprese (anche della provincia) hanno riferito di aver riscontrato «un aumento dei flussi turistici (54,4%) - leggiamo nel report -, un miglioramento dell'immagine della città (31,5%), un maggiore impegno nella riqualificazione urbana (28,7%) e in misura ridotta un potenziamento di infrastrutture e servizi (16,8%)».

Lo stesso report - in questo caso con un campione di 400 attività, anche del settore servizi - fa riferimento pure a una diminuzione dei ricavi riscontrata però nella seconda metà del 2023 rispetto ai sei mesi precedenti e al fatto che le imprese non prevedano miglioramenti nella prima parte del 2024 collocandosi così al di sotto della media italiana. //

